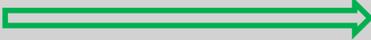


# La veste scientifica della tesi

- La tesi ha un carattere “scientifico”. Ciò si manifesta in:
  - Mostra di conoscere i principali autori e documenti che esistono sul tema
  - Presenta gli argomenti in modo ordinato e succinto
  - Conclude ciò che ha mostrato nel corpo della tesi e mostra ciò che ha detto di voler studiare nella introduzione.
  - Prova le affermazioni che è necessario provare e non prova quelle che non ha bisogno di provare
- Tra gli elementi che appartengono alla veste scientifica della tesi ci sono:
  - le citazioni
  - l’apparato critico con le note

# Le citazioni (I)

## – In contesto scientifico la parola “citazione” ha due usi:

- La riproduzione letterale di frasi o paragrafi presi da un autore. 
- Il riferimento al documento dal quale si prende un testo 

## – Graficamente

- Parentesi quadri
- Rientro nelle citazioni lunghi

Paragrafo citato nel corpo del testo

Questa è la vera e propria “citazione”

Riga con i dati in nota a piede di pagina (D. Pablo Requena)

Questa sarebbe meglio chiamarla “fonte della citazione”

## Le citazioni (II)

- Perché inserire citazioni nel corpo del nostro lavoro?
  - Il testo è significativo
- Oppure
  - Il testo è autorevole
- Oppure
  - Il testo è confermativo

## La citazione: testo significativo

Il Vaticano II è stato il primo concilio della storia a proporre una dottrina sistematica sulla madre di Dio e questo rende imprescindibile il confronto con la dottrina ivi espressa.

Questa semplice constatazione è stata all'origine di una produzione teologica esorbitante: mons. Philips, uno dei principali redattori della Lumen Gentium, osservava che

nessuna parte della Costituzione Vaticana sulla Chiesa ha suscitato tanti commenti come questa breve esposizione sulla Santa Vergine. Anche i soggetti più dibattuti — la Collegialità, o l'Ecumenismo — non hanno provocato un tale fiume di pubblicazioni<sup>183</sup>.

Che questo sarebbe accaduto non era difficile da prevedersi: il movimento mariano attraversava un momento particolarmente felice ed era ovvio che tutti i suoi interessi si sarebbero presto focalizzati su un testo Conciliare da cui ci si aspettavano grandi cose.

- Normalmente un testo significativo va commentato nel corpo del testo

# La citazione: testo autorevole

Il testo autorevole prende la sua forza a motivo della notorietà dell'autore citato.

Alcuni tra i più importanti pensatori contemporanei, come Jürgen Habermas, probabilmente suppongono che il problema non sia così grave come appare a prima vista. In una serie di saggi recenti Habermas ha affermato che l'attuale discorso morale dev'essere in grado di orientarsi a partire dalle risorse semantiche della tradizione religiosa. Afferma il filosofo:

Io non penso che noi, in quanto europei, possiamo comprendere seriamente concetti quali quelli di moralità e di eticità (*Sittlichkeit*), persona e individualità, libertà ed emancipazione (...) senza appropriarci della sostanza del pensiero di origine giudaico-cristiana, che riguarda la storia della salvezza (Habermas 1988, p. 19).

- Può servire per esporre una posizione o per avvalorare la propria posizione
- Non ha bisogno di molti commenti di solito

## Il testo autorevole (II)

- Tra i modi più frequenti per fondare le nostre affermazioni all'interno del lavoro è la via dell'*auctoritas*.
  - Ovvero il richiamo a studiosi o a persone dotate di particolare autorità nella materia di cui si tratti.
- Nella teologia i principali tipi di autorità sono tre:
  - Il Magistero (si fonda sul peculiare carisma di verità che ha il Magistero della Chiesa)
  - Il prestigio intellettuale o spirituale (propria dei dottori della Chiesa, dei santi o degli autori classici i cui scritti hanno resistito il logorio del tempo)
  - Il prestigio scientifico (fondata sulla riconosciuta competenza in materia di un certo studio o studioso).
- Esempi (+ considerazioni unite agli esempi)

## La citazione: testo confermativo

- Illustra quanto si afferma di un autore

“Secondo Bultmann l'universo fisico non ammette realtà soprannaturali:

«la fede nei demoni e negli spiriti è stata cancellata dalla conoscenza delle forze e delle leggi di natura» (R. Bultmann, *Concezioni*, 368)”.

# Citazioni: l'arte di commentare un testo citato

## Possibili aspetti da considerare (tra altri):

- Il significato del testo
    - Di cosa tratta il testo? (il "topic")
      - I concetti o le parole chiavi del testo
    - Quale è la finalità del testo? (il "pointer")
      - Cosa conclude questo testo, dove punta.
  - L'originalità del testo
    - Uso di termini caratteristici dell'autore
    - Presenza di riferimenti a contesti biografici o culturali dell'autore.
  - Valore comunicativo del testo
    - Quale impressione produce il testo nel lettore?
    - Quali domande pone il testo?
    - Quali difficoltà pone il testo?
- 
- E la parte più essenziale Spesso la comprensione del testo richiede più di una lettura dettagliata.
  - Possiamo pensarla come presenza dell'autore nel suo testo.

## Citazione diretta e indiretta

- La citazione diretta trascrive il testo dell'autore.
  - Sono esempi le diapositive precedenti
- La citazione indiretta riproduce fedelmente il pensiero di un autore ma utilizza parole proprie.

Barth è conseguente con questo principio quando, parlando della realtà della creazione come esistente, afferma senza ombra di dubbio che ogni coscienza di Dio e del nostro essere sue creature proviene esclusivamente dalla rivelazione divina. In altre parole, sapere che

# Apparato critico di una tesi: le note

- **L'apparato critico:** È l'insieme degli strumenti messi in campo dall'autore della tesi, perché il lettore possa valutare la fondatezza di quanto egli sostiene lungo la tesi.
- In un lavoro scientifico l'autore deve avere **l'abito** di controllare se ciò che afferma è sufficientemente vero, chiaro, e preciso.
  - Egli ha **"bisogno"** delle note per ottenere questo scopo.
- Le note sono annotazioni fatte fuori del testo, normalmente a piede di pagina, per indicare aspetti relativi al testo.
  - Contengono informazione, chiarimenti, ecc., relativi a ciò che si afferma nel corpo della tesi,
  - Permettono di dare l'informazione senza dover interrompere il flusso del discorso.

## 2. F. X. Durrwell: «La risurrezione di Gesù, mistero di salvezza»<sup>54</sup>

### 2.1 *Il mistero pasquale di Gesù al centro della riflessione cristologica*

La riflessione teologica di Durrwell<sup>55</sup> poggia su di una solida base biblica. Non per nulla Durrwell licenziato in Sacra Scrittura all'Istituto Biblico di Roma. Ma non è lo studio tecnico di esegesi che emerge, bensì, e per stile e per contenuto, un'ammirevole opera di sintesi teologica caratteristica di una autentica teologica biblica o anche meditazione biblica, nella quale appaiono non tanto le solide e incontestabili conoscenze esegetiche di Durrwell, ma principalmente appare la riflessione teologica illuminata dalla fede sullo sfondo di una profonda e autentica esperienza spirituale. Nella prefazione del suo libro *Il Padre* l'autore stesso scrive:

Non esiste una teologia autentica che non sia «spirituale», segnata dall'impronta dello Spirito Santo. Perché è in lui che Dio rivela il Figlio che genera nello Spirito, è in lui che manifesta la propria paternità che realizza in

---

<sup>54</sup> Il libro *La résurrection de Jésus, Mystère de Salut* rimane senza dubbio l'opera capitale di François Xavier Durrwell. Pubblicata nel 1950, tradotta in italiano dalle edizioni Paoline nel 1962, l'opera in francese ebbe nove edizioni successive. La decima edizione uscì nel 1976, interamente rifatta e più condensata delle edizioni anteriori. Quest'ultima edizione che noi usiamo viene tradotta per la prima volta in Italia

<sup>55</sup> F. X. Durrwell, redentorista, è nato a Soultz, nella parte meridionale dell'Alsazia, nel 1912. Ha compiuto i suoi studi a Roma, presso la Gregoriana e l'Istituto Biblico. Ha insegnato per numerosi anni all'Istituto Lumen Vitae di Bruxelles e al Centro di Pedagogia Religiosa all'Università di Metz. Autore di numerose opere che uniscono la ricerca biblica e patristica a una rigorosa impostazione teologico-pastorale. Tra i suoi libri ricordiamo: *La résurrection de Jésus, Mystère de Salut*, Paris 1976; trad. italiana, *La risurrezione di Gesù. Mistero di salvezza*, Città Nuova 1993; *L'Esprit Saint de Dieu*, Paris 1983; trad. italiana, *Spirito Santo alla luce del mistero pasquale*, Paoline 1985; *Le Père. Dieu en son Mystère*, Paris 1987; trad. italiana, *Il Padre. Dio nel suo mistero*, Città Nuova 1995; *Jésus Fils de Dieu dans l'Esprit Saint*, Paris 1997.

## Principali tipi di nota

- Le dispense di Tanzella-Nitti distinguono cinque diversi tipi:
  - ✓ bibliografica
  - ✓ documentale
  - ✓ dimostrativa
  - ✓ esplicativo-ermeneutica
  - ✓ critico-testuale
- Una stessa nota contenere varie di queste funzione insieme

# La nota bibliografica

- È una nota contenente bibliografia relativa a una tematica presente nel corpo del testo.
  - A volte la tematica può essere non nel corpo del testo ma nella nota stessa.
- Si caratterizza perché fa riferimento a un tema. Come a dire: se vuoi sapere su questo tema leggi questi lavori.
  - Ciò vale anche se è composta da un solo titolo.

E  
s  
e  
m  
p  
i  
o

Il cristocentrismo di Scoto viene ripreso nel Novecento dalla *scuola scotista*<sup>31</sup> a cui si oppone la *scuola tomista*<sup>32</sup>. L'orizzonte delle due scuole resta la risposta alla domanda: *cur*

<sup>32</sup> Della scuola tomista: A. Michel, *Incarnation*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, VII (1922), 1446-1539; E. Hugon, *Le mystère de l'Incarnation*, P. Téqui, Paris 1925<sup>5</sup>; R. Garrigou-Lagrange, *Motivum Incarnationis fuit motivum misericordiae*, in «*Angelicum*», 7 (1930), pp. 289-302; V. Héris, *Le motif de l'Incarnation*, in «*Bulletin de la Société Française d'Etudes Mariales*», (1939), pp. 15-29; M. Corvez, *Le motif de l'Incarnation*, in «*Revue Thomiste*», (1949), pp. 103-121; P. Kreling, *Het mo-*

# La nota documentale

- Indica la fonte di una affermazione fatta nel corpo del testo.
  - È forse la nota più frequente.
- Si caratterizza perché documenta “chi” e “dove” (quale libro) ha fatto quella affermazione

E  
s  
e  
m  
p  
i  
o

Il criterio di falsificabilità si basa sull'asimmetria logica tra conferma e smentita di una teoria perché una smentita è logicamente conclusiva, mentre una conferma non lo è: *«infinite conferme di una teoria non rendono questa teoria certa; mentre una sola smentita (se non abbiamo motivi per dubitare dei protocolli e delle ipotesi ausiliarie) rende la teoria logicamente falsa»<sup>31</sup>.*

<sup>31</sup> D. Antiseri, *Cristiano perché relativista, relativista perché cristiano. Per un razionalismo della contingenza*, Soveria Mannelli 2003, p. 62.

# La nota dimostrativa

- Cerca di sostenere o dimostrare la verità o la ragionevolezza di quanto si afferma nel testo.
  - Può consistere in un riferimento bibliografico a una *auctoritas*, una citazione della *auctoritas* stessa, o in altri modi.
- Caratteristica di essa è che tenta di fondare un giudizio espresso nel testo

È stata sviluppata, in buona misura artificiosamente, una polemica da parte di alcuni centri e studiosi per contrapporre la cosiddetta **bioetica** laica alla **bioetica** cattolica<sup>87</sup>. Si vorrebbe, infatti, contrapporre ad una visione «aperta» e «rispetto-

<sup>87</sup> Cfr. lo sviluppo del dibattito in L. Palazzani, *Dall'etica «laica» alla bioetica «laica»*. *Linee per un approfondimento filosofico-critico del dibattito italiano attuale*, «Humanitas», 1991, 4, pp. 413-446; A. Fiori, *Bioetica laica e bioetica cattolica*, «Medicina e Morale», editoriale, 1996, 2, pp 203-207.

# La nota esplicativo-ermeneutica

- Si caratterizza perché tenta di chiarire ciò che si afferma nel corpo del testo:
  - ampliando la informazione, precisando un giudizio, prevenendo possibili dubbi od obiezioni, ecc.

E  
s  
e  
m  
p  
i  
o

## Il principio di difesa della vita fisica<sup>63</sup>

Abbiamo già considerato come la vita corporea, fisica, dell'uomo non rappresenti qualcosa di estrinseco alla persona, ma rappresenti il valore *fondamentale* della persona stessa. Diciamo valore «fondamentale», perché si deve intendere che la vita corporea non esaurisce tutta la ricchezza della persona che è anche, e anzi-tutto, spirito e perciò, come tale, trascende il corpo stesso e la temporalità.

<sup>63</sup> Usiamo l'espressione «vita fisica», ormai invalsa, ma riconosciamo che è riduttiva e mal esprime la concezione olistica della persona, unitotalità di corpo e spirito. Per «vita fisica» intendiamo la vita organica, fondamento unico e unificato di tutto lo sviluppo della persona.

# La nota critico-testuale

- Cercano di indicare le varie recensioni e letture di uno stesso testo.
  - Cf. per esempio le note a piedi di pagina della Bibbia di Gerusalemme.
  - Sotto nell'esempio: Petronio (scrittore romano sec. I), Satyricon, 115

E  
s  
e  
m  
p  
i  
o

audimus murmur insolitum et sub diaeta magistri quasi cupientis 115  
5 exire beluae gemitum. persecuti igitur sonum invenimus Eumolpum 2  
sedentem membranaeque ingenti versus ingerentem. mirati ergo quod 3  
illi vacaret in vicinia mortis poema facere, extrahimus clamantem iube-  
musque bonam habere mentem. at ille interpellatus excanduit et 'sinite 4  
me' inquit 'sententiam explere; laborat carmen in fine.' inicio ego phre- 5  
10 netico manum iubeoque Gitona accedere et in terram trahere poetam  
mugientem

3 crudelitatem] cupiditatem *Jacobs*      6 membranaeque] membranaque *t* | quod *tp*  
: quid *lr*      7 extrahimus *l* : extraximus *rtp*      10 poetam *l<sup>c</sup>* : portam lemma *Da-*  
*nielis vet. Fr. Pithoei l* : porcama *Daniel rtp*      lacunae signum *om. l*, restituit *l<sup>m</sup>*

# Esercizi di annotazione (I)

- Il testo è tratto da una tesi sul pensiero sociale del cardinale Pietro Pavan

'Altri', in anni recenti, si sono sobbarcati l'onere di una ricostruzione completa del pensiero sociale del nostro Autore; noi, in questa sede, ci limiteremo ad alcuni accenni.

La chiave di volta del pensiero di Pavan è certamente la dignità e la irripetibilità di ogni singola persona umana. Si tratta della dignità esistenziale, ontologica, che va distinta della dignità morale: la prima è elemento costitutivo di ogni persona umana, la seconda può variare, crescere o diminuire, a seconda del comportamento individuale.

La persona umana, di cui il nostro Autore ama declinare i vari aspetti (metafisico, psicologico, artistico, conoscitivo, morale, religioso, economico, sociale, giuridico), ha superiorità rispetto alla società: "L'uomo esiste in sé, mentre la società civile è un'unità morale: non esiste in se stessa, ma negli uomini dai quali è stata espressa e viene progressivamente attuata".

1. Chi sono questi "altri"
2. Dove parla Pavan di questa distinzione
3. Dove si contiene quella affermazione citata



# Esercizi di annotazione (Ib)

- Si tratta di una tesi sul pensiero sociale del cardinale Pietro Pavan

“Altri, in anni recenti, si sono sobbarcati l'onere di una ricostruzione completa del pensiero sociale del nostro Autore<sup>1</sup>; noi, in questa sede, ci limiteremo ad alcuni accenni.

La chiave di volta dell'intero pensiero è certamente la dignità e la irripetibilità di ogni singola persona umana. Si tratta della dignità esistenziale, ontologica, che va distinta dalla dignità morale: la prima è elemento costitutivo di ogni persona umana, la seconda può variare, crescere o diminuire, a seconda del comportamento individuale<sup>2</sup>.

La persona umana, di cui il nostro Autore ama declinare i vari aspetti (metafisico, psicologico, artistico, conoscitivo, morale, religioso, economico, sociale, giuridico), ha superiorità rispetto alla società: "L'uomo esiste in sé, mentre la società civile è un'unità morale: non esiste in se stessa, ma negli uomini dai quali è stata espressa e viene progressivamente attuata"<sup>3</sup>.

1. Chi sono questi “altri”

2. Dove si trova questa distinzione

3. Dove si contiene quella affermazione citata

## Linguaggio in ambito teologico (I)

- Monografia, articolo di rivista, opera in collaborazione, collaborazione in un'opera collettiva
- Trattato, manuale, compendio, enchiridion
- Enciclopedia, dizionario, vocabolario, Lexicon,
- Recensione di un libro. Rassegna di libri
- Versione in lingua vernacola
- Edizione critica di un testo
- Nuova edizione rivista e ampliata
- Tesi pro manuscripto, excerpta

## Linguaggio in ambito teologico (II)

- Lectio, questio, questiones quodlibetales, disputatio
- Reportatio/reportationes, Ordinatio
- Glossa, glossa interlineare
- Collatio
- Status quaestionis

# *Status quaestionis*

- è la presentazione ordinata di ciò che è stato detto dai teologi sul nostro argomento.
  - Ha gli stessi limiti (linguistici di epoca, ecc. del tema della tesi)
- Ammette due modalità fondamentali:
  - Lo *status quaestionis* teologico.
    - Può essere:
      - Di tipo analitico: passa in rassegna le principali posizioni degli autori che hanno parlato del tema,
      - Di tipo storico: segue lo sviluppo storico del tema con le varie posizioni.
  - Lo *status quaestionis* bibliografico

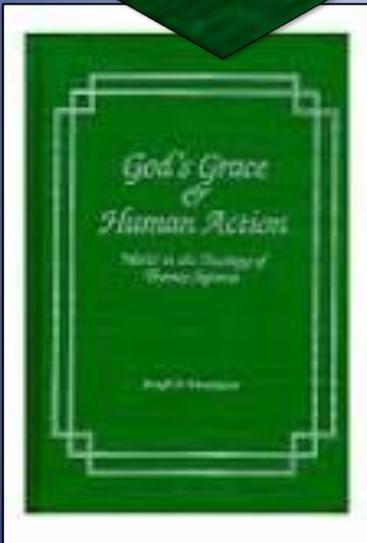
- presenta le principali posizioni u opinioni teologiche su un determinato tema o aspetto del tema
- rassegna dei principali contributi a livello di monografie e altri studi.

2. STRUTTURA DELLA <i>SUMMA THEOLOGIAE</i> .....	»	35
2.1. Principali modelli proposti .....	»	35
2.1.1. <i>Exitus-reditus</i> : M.-D. Chenu .....	»	35
2.1.2. Astratto-concreto: A. Hayen .....	»	39
2.1.3. Riprodurre l'ordine della sapienza divina: R. Guindon .....	»	41
2.1.4. L'ordine immutabile e la storia: P.E. Persson .....	»	41
2.1.5. Dio in se stesso, la creazione in Dio e l'a- desione degli uomini a Dio in Cristo: Gh. Lafont .....	»	42
2.1.6. Esemplare - Immagine - Rivelatore: M. Corbin .....	»	43
2.1.7. Fecondità di Dio, dell'uomo e di Cristo: G. Abhà .....	»	44
2.2. La struttura della <i>Summa Theologiae</i> secondo la nostra proposta .....	Pag.	46
2.2.1. Il Prologo generale .....	»	47
2.2.2. La <i>sacra doctrina</i> in I, q. 1 .....	»	48
2.2.3. L'ordine della disciplina nel prologo di I, q. 2 .	»	50
2.2.4. Il piano della <i>Summa</i> .....	»	53

# Status quaestionis bibliografico

'Merit' in the Theology of Thomas Aquinas

- J. P. Wawrykow, *God's Grace and Human Action: "Merit" in the Theology of Thomas Aquinas*, University of Notre Dame Press, Notre Dame 1995.



- Egli passa in rassegna gli studi monografici di:
  - Weijenberg (1931),
  - De Letter (1939),
  - Lynn (1962).
- In seguito la letteratura meno lunga e completa:
  - Riviere (1927), Garrigou-Lagrange (1952), Auer (1951), Pesch (1967), Hamm (1977), Catao (1965).

## Cenni di storia

- Consiste in un veloce itinerario sulle tematiche più importanti della storia del tema



- Esempio

- Cenni di storia della Teologia Morale.
  - La Riforma tridentina e la crisi dei secoli successivi
  - Il contributo di s. Alfonso (1696-1787): benignità pastorale
  - La manualistica degli ultimi secoli e i segni di rinnovamento.
  - Il Concilio Vaticano II. I testi fondamentali di GS 22 e OT 16: l'agire morale alla luce del Mistero di Cristo.
  - Il contributo della riflessione teologica posteriore sulla specificità della morale cristiana.

# Contestualizzazione

- Contestualizzare un *tema* teologico o un *autore* che vogliamo studiare è situarlo nel suo contesto storico.
  - Lo scopo è capire meglio il pensiero del nostro autore o il tema di studio attraverso la conoscenza della mentalità, delle preoccupazioni e dei problemi dell'epoca alla quale si riferisce il nostro studio.

# Contestualizzazione: esempio

Giuseppe Tanzella-Nitti

Contestualizzazione dell'epoca

LA S.S. TRINITÀ E

L'ECONOMIA DELLA NOSTRA SANTIFICAZIONE NE

"I MISTERI DEL CRISTIANESIMO" DI M. J. SCHEEBEN

Contestualizzazione dell'autore

(o dell'opera)

*Introduzione generale:*

## **IL CONTESTO STORICO TEOLOGICO DELL'OPERA DI SCHEEBEN**

- |   |      |
|---|------|
|   | » 15 |
| a) Matthias Joseph Scheeben: un breve profilo biografico                                    | » 16 |
| b) Le correnti di pensiero nella Germania del XIX secolo ed il loro influsso sulla teologia | » 24 |
| c) Il rinnovamento teologico e la controversia fra scolastica e teologia universitaria      | » 30 |
| d) Il dibattito sull'infallibilità e gli eventi successivi al Concilio Vaticano I           | » 39 |

**PARTE PRIMA:**

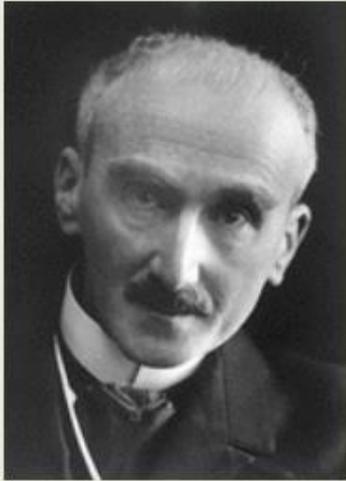
## **VISIONE DI INSIEME DEL PENSIERO DI M.J. SCHEEBEN TEOLOGO DEL SOPRANNATURALE**

*Capitolo primo:*

### **FONTI, METODO E PERSONALITÀ DELLA TEOLOGIA DI SCHEEBEN**

- |  |         |
|--|---------|
|  | Pag. 45 |
| 1. Le fonti di ispirazione   | » 47    |
| a) Il legame con la teologia dei Padri   | » 48    |
| b) Il rapporto con la teologia medioevale e mistica                            | » 53    |
| c) L'influsso delle opere di S. Tommaso e i rapporti con la neoscolastica      | » 56    |
| 2. Il sistema soprannaturale di Scheeben e gli elementi della sua elaborazione | » 64    |
| a) La <i>reductio in mysterium</i> come metodo teologico                       | » 64    |
| b) Centralità del <i>Logos</i>   | » 69    |
| c) La <i>conexio mysteriorum</i> come sistema teologico                        | » 71    |

**ancora volti da riconoscere...**



**Henri Bergson**



**Pierre Teilhard de Chardin**



**Paul Tillich**



**Jacques Maritain**



**Pavel Florenskij**



**Jean Danielou**